

L'emergenza criminalità

Nella notte colpo milionario nella fabbrica aerospaziale i sospetti: guidati da una talpa

IL BLITZ

Barbara Ciarcia

Furto per milioni di euro alla Htt. «I ladri sono stati più rapidi dei vigilantes, dei carabinieri e di me che sono arrivato appena ho ricevuto l'alert sul telefonino». È visibilmente affranto Natalino Capone, imprenditore aerospaziale di lungo corso e titolare della Htt, importante azienda del settore ubicata da diversi anni nell'area di insediamento produttivo di Venticano, a pochi chilometri dal casello autostradale di Castel del Lago. La banda di malviventi (cinque sono stati ripresi dalle telecamere di videosorveglianza e da quelle private installate sulla zona) entrata in azione la notte scorsa nello stabilimento a ridosso della Provinciale che porta nel borgo del Medio Calore è, senza dubbio, specializzata in questo genere di incursioni ai danni delle vittime di turno. E c'è il sospetto che una talpa li abbia guidati. Hanno disattivato, e smantellato, in pochi minuti i sofisticati sistemi d'allarme dell'azienda finita nel mirino causando già il primo significativo danno al titolare che non si capacita per la tempestività del raid, e lo scompiglio lasciato dai delinquenti nei magazzini della Htt. Il danno non è stato ancora quantificato, ma secondo una sommaria stima fatta da Capone e dai suoi più stretti collaboratori, è davvero ingente (potrebbe aggirarsi intorno a qualche milione di euro). «Dopo pochi minuti ero qui - racconta sempre Natalino Capone sconvolto per quanto ha subito - e pure i vigilantes e i carabinieri, e loro erano ancora nei paraggi. Avevano sicuramente delle vedette, i classici pali, che gli hanno consentito di introdursi e scassinare luoghi quasi inaccessibili per i sistemi d'allarme installati, eppure. Negli ultimi tempi ho raddoppiato anche la vigilanza privata: è la terza volta che subisco una simile razzia. Non vorrei parlarne, ma nel contempo, è giusto farlo perché c'è gente che lavora e dà lavoro e gente che al contrario distrugge il lavoro che tu fai».

IL TITOLARE NATALINO CAPONE SUBITO SUL POSTO CON I CARABINIERI MA I MALVIVENTI SI ERANO GIÀ DILEGUATI

► Il raid studiato all'Htt di Venticano il titolare: «Rubati pezzi costosissimi» ► Professionisti del furto in azione sistemi di sorveglianza messi fuori uso

La congiuntura economica attuale, si sa, è già sfavorevole, specie per chi opera in un settore così delicato e di alta precisione tecnologica come quello della Htt di Venticano. Se a questo adesso si aggiunge anche il calcolo dei danni prodotti dalla banda di malviventi c'è solo da lasciarsi andare alla disperazione, invece. Natalino Capone ha provato prontamente a reagire, grazie allo spirito che da sempre lo distingue, e grazie soprattutto alla preziosa collaborazione dei due figli, Angelo e Francesca, e dei suoi dipendenti che non lo fanno sentire mai solo. «In un momento particolare come questo dove gli altri fanno la guerra con le armi e noi facciamo e subiamo quella commerciale un colpo così è difficile da mandar giù - aggiunge ancora il noto imprenditore originario di Montemiletto -. Abbiamo importanti commesse da assolvere, da



L'AZIONE
A sinistra la fabbrica aerospaziale Htt di Venticano dove la banda ha agito l'altra notte. In basso i carabinieri e il titolare dell'azienda Natalino Capone

poco erano arrivati dei pezzi costosissimi, e un furto di tali dimensioni proprio non ci voleva. Dobbiamo comunque andare avanti nonostante lo sconcerto». Chi ha agito sapeva dove e come colpire. E ha studiato molto bene la zona attorno agli stabilimenti, e le vie di fuga (qui ce ne sono abbastanza). Professionisti, senza alcun dubbio, se non altro per l'estrema destrezza dell'incursione e per l'abilità con cui sono stati manomessi e disattivati i vari sistemi d'allarme, di ultima generazione, dentro e fuori l'azienda saccheggiata in una manciata di minuti come hanno potuto verificare dalle immagini delle telecamere puntate verso la Htt. L'intervento delle forze dell'ordine è stato infatti tempestivo, e così quello del proprietario, svegliato in piena notte, e profondamente amareggiato davanti alla scena che ha trovato nei magazzini dell'azienda, letteralmente devastati dal passaggio furioso dei malviventi che sono riusciti ad asportare parecchio materiale. La banda, a quanto pare, era preparata a ogni evenienza e ha avuto comunque l'abilità di belfare i controlli di vigilanza privata attorno allo stabilimento della Htt. È chiaro che il colpo, mirato, sia stato studiato nei minimi particolari: i predoni non hanno certo agito da sprovveduti, tutt'altro. Lo dimostra la destrezza impiegata per disattivare gli allarmi di protezione della azienda d'eccellenza nel settore aerospaziale che vanta commesse per Leonardo, Stellantis. Non è un caso che dopo i colpi subiti nel recente passato Natalino Capone è stato costretto a rafforzare anche la vigilanza privata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Atripalda

In auto con attrezzi da scasso: denunciati

Proseguono senza sosta i servizi di controllo del territorio disposti dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Avellino, con particolare attenzione ai comuni maggiormente esposti al fenomeno dei furti. Nella giornata di ieri, ad Atripalda, i Carabinieri della locale Stazione, impegnati in un servizio perlustrativo, hanno intercettato lungo Via Appia un'autovettura con targa straniera con a bordo due individui che, alla vista della "Gazzella",

assumevano un atteggiamento sospetto. Intimato l'Alt, i militari procedevano a perquisizione personale e veicolare che consentiva di accertare come il mezzo fosse radiato e munito di targa straniera contraffatta. All'interno dell'auto rinvenuti e sottoposti a sequestro una trentina di attrezzi atti allo scasso, e stupefacente del tipo hashish e una boccetta contenente metadone. Per i due spiccato il foglio di via.

Droga in carcere durante le visite blitz a Bellizzi e ad Ariano Irpino

L'OPERAZIONE

Katuscia Guarino

Una donna ha tentato di introdurre droga nel carcere di Avellino occultandola nelle parti intime; mentre ad Ariano Irpino la madre di un detenuto ha nascosto hashish e cocaina in un pacco tra generi alimentari. Due distinti episodi, avvenuti nella stessa giornata, che confermano l'attenzione della Polizia Penitenziaria nel contrasto al traffico di sostanze stupefacenti negli istituti di detenzione irpini. La prima operazione è stata condotta nella casa circondariale di Bellizzi Irpino. Durante i controlli di routine nel giorno dei colloqui con i familiari, le unità cinofile hanno segnalato il comportamento sospetto di una donna prima

dell'accesso alle sale. La signora è stata fermata e sottoposta a perquisizione da parte del personale penitenziario femminile, con il supporto dell'ispettrice in servizio. La verifica ha dato esito positivo. La donna è stata trovata in possesso di un'ingente quantità di sostanza stupefacente che aveva occultato nelle parti intime. La droga è stata sequestrata. Analogo risultato è stato ottenuto poche ore dopo presso la casa circondariale di Ariano Irpino, dove gli agenti in servi-

AD AVELLINO UNA DONNA AVEVA NASCOSTO GLI STUPEFACENTI NELLE PARTI INTIME

zio al reparto colloqui, coadiuvati dall'ispettore responsabile, hanno scoperto un tentativo di introduzione di droga attraverso un pacco destinato a un detenuto. All'interno del cosiddetto pacco conforto, consegnato da una donna in visita al figlio recluso, sono stati rinvenuti 36,22 grammi di hashish e 5,59 grammi di cocaina. La droga era stata abilmente nascosta tra gli alimenti. Per la donna è scattata la denuncia. I due episodi evidenziano ancora una volta il «ruolo cruciale svolto quotidianamente dalla Polizia Penitenziaria, impegnata in condizioni spesso complesse ma determinata a garantire legalità e sicurezza all'interno delle strutture detentive». Venti giorni fa la polizia penitenziaria in servizio nel carcere di Avellino ha intercettato un drone carico di droga che l'area dell'istituto penitenziario

con l'obiettivo di consegnare un ingente quantitativo di droga destinato ai detenuti. Il piano non è sfuggito all'attenzione della Polizia Penitenziaria in servizio. Gli agenti, grazie alla costante attività di vigilanza e al controllo del perimetro dell'istituto, sono riusciti ad individuare tempestivamente i droni mentre si avvicinavano alla struttura. L'intervento immediato del personale ha consentito di intercettare e sequestrare i velivoli, sui quali erano stati agganciati i carichi contenenti le sostanze stupefacenti destinate ad essere introdotte illegalmente all'interno del carcere. Sui sequestri di droga sono intervenuti i rappresentanti sindacali di Sappe e UIL Fp. Marcello Bosco e il segretario generale Donato Capece hanno espresso congratulazioni al personale per l'efficacia dell'operazione. «Determi-



PENITENZIARIO Il carcere di Bellizzi, il lavoro della polizia penitenziaria

nante si è rivelata la professionalità degli agenti del reparto colloqui, che ancora una volta hanno dimostrato capacità ed efficienza nel contrasto all'introduzione di sostanze stupefacenti all'interno dell'istituto penitenziario», dicono. «L'intervento tempestivo ha impedito l'introduzione della droga all'interno dell'istituto, evitando potenziali rischi per la sicurezza e l'ordine interno», spie-

ga Raffaele Troise responsabile della Uil Fp Polizia Penitenziaria. «L'operazione - aggiunge - evidenzia ancora una volta l'importanza del lavoro svolto quotidianamente dalla Polizia Penitenziaria, spesso in condizioni complesse e con risorse limitate, ma sempre con grande senso del dovere». Poi elogia tutto il personale penitenziario per «la brillante operazione condotta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA